



IL PEPERONCINO ROSSO

VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO XIII n. 03
NOVEMBRE 2017

Leggere per legittima difesa

LIBRIAMO 2017



Sempre a Sinistra

Per la difesa del lavoro e della democrazia



Appello al Sindaco e alla Giunta di Trinitapoli

Gli anziani che si incontrano nella Villa di Via Papa Giovanni XXIII attendono l'inverno con la tristezza di chi non ha più un luogo dove incontrare gli amici

I cittadini lamentano che nel quartiere UN-
RRA CASAS, da lungo tempo, restano inutilizzati due immobili destinati a diventare Centro Sociale per Anziani e Ludoteca per bambini.

Le due strutture erano state inserite nel PIRP (Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie) per far approvare e finanziare il progetto che le richiedeva obbligatoriamente per la rivitalizzazione del quartiere.

Dovevano diventare i due luoghi di aggregazione e di intrattenimento più importanti del quartiere riservati in particolare agli anziani e ai bambini, un'alternativa, era scritto, alla strada e alla solitudine delle famiglie in difficoltà.

Temiamo che anche queste due belle strutture si aggiungano alla serie di immobili e luoghi abbandonati del paese, definiti ormai "vuoti a perdere".

Gruppi di anziani si

riuniscono nelle giornate di sole nel giardino comunale di Via Papa Giovanni XXIII. L'inverno sta arrivando a grandi passi e le panchine fra non molto diventeranno soltanto il luogo di ritrovo degli uccellini del parco.

Che si aspetta a rispettare la destinazione d'uso prevista e per la quale sono stati ottenuti cospicui finanziamenti?

I vecchietti attendono risposte dall'amministrazione.



Una delle due strutture abbandonate

EDITORE
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

REDAZIONE
Antonietta D'Introno

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Zuppetta, 6
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Giuseppe Acquafredda
Lucia Angiulli
Guido Campagna
Franco Carulli
Marcella Carrer
Valeria De Iudicibus
Antonietta D'Introno
Rosa Maglio
Giuseppe Marzucco
Claudia Pepe

FOTO DI:
Autori vari

Questo numero
è stato chiuso in redazione
il 6 novembre 2017

Intervista al nuovo segretario del PD trinitapolese

Abbiamo intervistato il neo segretario del PD trinitapolese, dott. Pietro Luce, sul nuovo corso che il partito democratico ha intrapreso con la sua elezione. Pubblichiamo le sue risposte

ANTONIETTA D'INTRONO

Per anni abbiamo assistito ad una feroce lotta intestina nel PD locale ove le ragioni politiche erano completamente assenti. La tua nomina segna una svolta? Avete sotterrato finalmente l'ascia di guerra?

Da molti anni il popolo di Sinistra di Trinitapoli assiste, con un crescente senso di sconcerto, ad una sterile discussione dove le questioni politiche si sono spesso intrecciate a personalismi. Questo giornale di tutto ciò, anche nel recente passato, è stato testimone e spesso anche protagonista. La mia nomina a segretario del Circolo di Trinitapoli del PD, all'esito di un congresso unitario, credo faccia ben sperare in una nuova pagina. Ovviamente da solo posso ben poco. Occorrerà l'impegno di tutti coloro i quali hanno a cuore il futuro democratico della no-

stra Comunità e che con generosità si vorranno lasciare alle spalle divisioni e polemiche, per ridare speranza alla maggioranza dei cittadini di Trinitapoli che continua a votare a Sinistra.

La tua segreteria seguirà Renzi nella svolta a destra o manterrete un dialogo a sinistra?

Il dialogo a Sinistra è la via maestra per dare risposte politiche alle crescenti disuguaglianze e all'urgenza di buona politica per affrontare l'emarginazione ed il senso di frustrazione che assale larghi strati della popolazione italiana. In mancanza è facile prevedere la crescita di movimenti populistici e derive velleitarie verso le mirabolanti virtù della rete. Esattamente come sta avvenendo su scala nazionale, ove il Segretario Renzi mi pare molto interessato a dialogare con leader come Pisapia impegnati nella stessa direzione, la mia



Passaggio di consegne: il nuovo segretario Pietro Luce saluta con un omaggio floreale l'ex segretaria Maria Andriano

segreteria non lascerà nulla di intentato per cercare di coinvolgere il più ampio schieramento locale che si richiama ad una lunga storia di buon Governo della città.

Che spiegazioni ti dai del fatto che ormai da diversi anni il PD esce sconfitto sia nelle elezioni amministrative che referendarie? Come

pensi che si possa rimediare?

La divisione della Sinistra di Trinitapoli, e non solo del PD, ha regalato il Governo della città ad una destra che per ben due volte ha vinto le elezioni amministrative, pur essendo minoranza a Trinitapoli. Per allargare lo sguardo, le divisioni della Sinistra e un conservatorismo anacronistico e molto poco di sinistra hanno impedito di riformare la Costituzione che è oggetto di tentativi di riforma da ben trent'anni, molto prima della comparsa di Renzi sulla scena politica italiana.

Avete un'idea di come promuovere la partecipazione politica dei cittadini sottraendoli alle sirene e allo sconforto dell'astensionismo?

Il populismo di alcune proposte politiche e la cre-

scente disaffezione dalle consultazioni elettorali traggono forza, a mio avviso, della stessa frustrazione avvertita dai cittadini. La politica appare incapace di indicare soluzioni alla mancanza di opportunità di lavoro; ai bisogni di assistenza delle famiglie; alle legittime aspettative dei giovani di dare un contributo alla realizzazione propria ed alla costruzione della società del futuro. Se la politica torna a interrogarsi sulle ricette per costruire una realtà più inclusiva, dove il benessere e la sicurezza è per tutti, allora i cittadini torneranno a fare politica in prima persona e ad esprimersi alle consultazioni elettorali.

La nuova legge elettorale migliorerà o peggiorerà la fiducia del popolo italiano nella politica?

La nuova legge elettorale non sarà la migliore delle leggi, ma è l'estremo tentativo per la politica di non perdere completamente la faccia, visto che si rischiava di andare alle urne con due sistemi elettorali differenti per Camera e Senato, frutto di eccezionali interventi della Corte Costituzionale. Io penso che una buona legge elettorale debba dare rappresentanza alle varie forze politiche, ma che, soprattutto, debba garantire la possibilità di dare un Governo all'Italia. Questi obiettivi credo che il c.d. Rosatellum li possa realizzare. 



Berlusconi si è già offerto per prenderlo in fitto!

Chi è Pietro Luce

Ha 49 anni, è funzionario dell'Agenzia delle Entrate dove lavora da 16 anni nell'ufficio legale. È sposato ed ha tre figli.

La giornata di Massimo D'Alema a Trinitapoli

Segretario del P.C.I. della Regione Puglia negli anni '80, Massimo D'Alema è ritornato a Trinitapoli dopo circa 40 anni. Il paese gli ha riservato un'accoglienza affettuosa ed entusiastica



(Foto Peppino Beltotto)

Massimo D'Alema è ritornato a Trinitapoli, la città dei "carciofi buoni", come ha detto, dopo circa 40 anni. È infatti stato segretario regionale del PCI della Puglia dal 1981 sino alla morte di Enrico Berlinguer nel 1984 e, in quel periodo, ha girato in lungo e largo la provincia di

Foggia per incontri, assemblee e comizi.

L'accoglienza che gli ha riservato il popolo trinitapolese è stata molto calda ed entusiastica.

Per strada lo chiamavano per nome e qualche anziano, con le lacrime agli occhi, lo ha avvicinato per raccomandargli di "non lasciare la sinistra

in mano agli "arraffa-arraffa".

Il coordinamento cittadino di Articolo 1 MDP ha organizzato un pranzo di autofinanziamento nel ristorante dell'hotel Aironi di Trinitapoli. Tutti gli ospiti, venuti dalla BAT e anche dalle province di Bari e Brindisi, hanno potuto apprezzare

il menù preparato personalmente dal proprietario Franco Russo che ha proposto i piatti più tipici della cucina del nostro paese. Il "lider Maximo" ha intrattenuto i commensali con una serie di divertenti aneddoti politici e alla fine ha elogiato, con la competenza che gli deriva dalla sua

cantina, soprattutto il vino prodotto a Trinitapoli, che si legava magnificamente alla favetta con le cicorielle di campagna, le olive fritte e le orecchiette con la rucola e pomodorini. L'incontro conviviale è finito con brindisi, scarpetta e foto ricordo.



L'intervento di Massimo D'Alema all'Auditorium dell'Assunta

La linea politica di Articolo 1, movimento democratico e progressista, è stata esplicitata da D'Alema chiaramente con un paradosso illuminante: "Se Papa Francesco avesse un partito noi non avremmo avuto bisogno di formarne uno!" Il movimento esiste per difendere il lavoro, la democrazia e per rappresentare la sponda per i cittadini più deboli.

Con Renzi, ha sottolineato D'Alema, il PD

ha subito una mutazione genetica e molti degli iscritti e dei dirigenti non si sono più riconosciuti in un partito che ha abolito l'articolo 18, ha umiliato gli insegnanti, ha votato il job act che si è rivelato un autentico fallimento per i lavoratori che non hanno più garanzie e pertanto sono diventati più ricattabili. Un partito di sinistra non taglia i fondi alla sanità pubblica (10 miliardi in tre anni) mentre di contro trova

80 miliardi di euro per gli amici di Confindustria e 60 miliardi per le banche!

La fase costituente del nuovo soggetto politico è partita. Si sta elaborando il manifesto programmatico da sottoporre all'attenzione di un'assemblea alla quale saranno chiamati a partecipare tutti coloro che si rivedono nei valori della sinistra. Si definirà a breve il nome di una lista unica che sarà presente in tutti i collegi elettorali.



La Sezione di Corso Trinità

una piccola grande storia

Il 15 dicembre 1992 si apre a Trinitapoli, in corso Trinità n. 52, il partito della Rifondazione Comunista (PRC).

Era la conclusione della drammatica scissione del Partito Comunista Italiano che dette il via alla nascita del PDS (poi DS e PD) e PRC (da cui nacquero nel 1997 il PdCI e nel 2009 SEL).

I numerosi compagni iscritti alla sezione aderirono nel 2009 a Sinistra Ecologia e Libertà continuando le battaglie di sempre a difesa dei più deboli.

Dopo lo scioglimento di SEL, nel 2017 le idee di sinistra continuano a rifiorire in Articolo 1 Movimento Democratico e Progressista con l'intento di creare una grande casa comune della sinistra che rappresenti un'alternativa ai populismi, un argine alle controriforme degli ultimi anni e una forza propositiva per cambiare il mondo.



3 novembre 1957: muore a Lecco dopo un comizio Giuseppe Di Vittorio

Lo ricordiamo pubblicando la lettera inviata al signor Prezioso, uomo di fiducia del concittadino On. Ministro Giuseppe Pavoncelli. Un esempio di grande umiltà e di alto profilo politico

24 dicembre 1920
Egregio sig. Prezioso,

in mia assenza, la mia signora ha ricevuto quel po' di ben di Dio che mi ha mandato.

Io apprezzo al sommo grado la gentilezza del pensiero del suo Principale ed il nobile sentimento di disinteressata e superiore cortesia cui si è certamente ispirato.

Ma io sono un uomo politico attivo, un militante. E si sa che la politica ha delle esigenze crudeli, talvolta brutali anche perché, in gran parte, è fatta di esagerazioni e di insinuazioni specialmente in un ambiente, come il nostro, ghiotto di pettegolezzi più o meno piccanti.

Io, Lei ed il Principale, siamo convinti della nostra personale onestà ma per la mia situazione politica non basta l'intima coscienza della propria onestà.

È necessario, e lei lo intende, anche l'onestà esteriore.

Se sul nulla si sono ricamati pettegolezzi ripugnanti ad ogni coscienza di galantuomo, su d'una cortesia, sia pure nobilissima come quella in parola, si ricamerebbe chissà che cosa.

Si che, io, a preventiva tutela della mia dignità politica e del buon nome di Giuseppe Pavoncelli, che stimo moltissimo come galantuomo, come studioso e come laborioso, sono costretto a non accettare il regalo, il cui solo pensiero mi è di pieno gradimento.

Vorrei spiegarmi più lungamente per dimostrarle e convincerla che la mia non è, non vuol essere superbia, ma credo di essere stato già chiaro. Il resto si intuisce.

Perciò la prego di mandare qualcuno, possibilmente la stessa persona, a ritirare gli oggetti portati.

Ringrazio di cuore lei ed il Principale e distintamente per gli auguri alla mia signora.

Dev.mo
Giuseppe Di Vittorio



Il murales dedicato a Giuseppe Di Vittorio a Cerignola

“I vecchi di Cerignola e di Bari ancora ricordano quel giorno di oltre quarant'anni fa quando Di Vittorio uscì deputato dal carcere. Migliaia di persone si accalcavano davanti alla prigione. Successivamente, alla stazione di Bari, il buon Armenise, vice segretario della locale Camera del Lavoro, era andato a prelevare il neo deputato con una carrozza che un professore aveva voluto abbellire con una gran coperta damascata di seta rossa, e un ragioniere aveva riempita di fiori. Tutti volevano stringere la mano a Di Vittorio. A un tratto tra la folla, in mezzo ai canti ed agli evviva di gioia, risuonò un grido che commosse tutti: “Viva San Nicola! Viva Di Vittorio!” (I lavoratori volevano dire così che accanto all'antico santo protettore di Bari, San Nicola, essi collocavano adesso il protettore della povera gente, l'ex bracciante Di Vittorio). Il corteo imboccò via Nicolai, percorse via Manzoni, via Napoli, piazza Castello, il centro di Bari Vecchia, per dirigersi finalmente a piazza San Pietro. Qui ogni casa era imbandierata di rosso. La gente sostava sul marciapiedi, davanti ai negozi. Dalle finestre le donne lanciavano fiori, rose e papaveri, come durante le processioni. Davanti alla Camera del Lavoro Di Vittorio tenne il primo comizio da deputato e fu ancora un incitamento alla lotta, all'unità, alla battaglia antifascista. L'entusiasmo e la folla erano tali che La Voce Repubblicana in una corrispondenza da Bari scrisse: “Neppure quando si è spostato nella nostra città Vittorio Emanuele III, si era vista una manifestazione tanto imponente”.

**Da Anita Contini Di Vittorio,
La mia vita con Di Vittorio, Firenze 1965**

“ Il distacco dalla scuola fu una grande amarezza. Amavo molto la lettura e ogni pagina di libro era come una rivelazione per me. Avevo sete di quelle rivelazioni. (il contadino Giuseppe Di Vittorio) ”



Perché noi giovani scegliamo Articolo 1 MDP

Alcuni ragazzi sono stanchi di parole vane e di onestà a "chiacchiere". Intendono crearsi una propria coscienza politica, studiando, informandosi e agendo in concreto. MDP rappresenta per loro un'alternativa valida al qualunquismo pentastellato, al populismo salviniano, alla vuota retorica renziana e agli ammuffiti slogan berlusconiani

**GIUSEPPE MARZUCCO
ROSA MAGLIO
MARCELLA CARRER**

Fra i clangori di una politica sempre più vana e surreale, lontana da qualsiasi forma di pragmatismo, che sembra giocare a chi segue meglio la pancia del popolo, c'è una nuova forza politica che potremmo presentarvi come l'unica e sola alternativa valida a tutto ciò che c'è stato fino ad oggi nel nostro paese.

Non avendo una tale presunzione possiamo solo dirvi ciò che veramente pensiamo: il movimento di cui parliamo è un'alternativa valida, concreta, vera, al qualunquismo pentastellato o al populismo salviniano, alla vuota retorica renziana o agli ammuffiti slogan berlusconiani. Non l'unica alternativa. Non l'onnipotente forza politica capace di far diventare il "Bel Paese" il "Paese delle Meraviglie" (non quello di Crozza,



Giuseppe Marzucco e Rosa Maglio partecipano ad una iniziativa in biblioteca sulla poesia del Maggio dei Libri 2017

però). Un'alternativa che sa ascoltare il popolo, non seguendo i suoi istinti più bassi, ma carpandone le esigenze e trasformandole in proposte vere, realizzabili. Un'alternativa che vede nel pluralismo la forza della democrazia ma, nell'unità, l'unico vero futuro per la Sinistra. Una Sinistra con la "s" maiuscola, e non quella tanto declamata da chi si fa prima portabandiera di valori che più non gli appartengono, salvo poi agire con

ambiguità saltando da destra a sinistra e viceversa, strizzando l'occhio a "larghe intese" con vecchi avversari. Un'alternativa che ricorda che è il popolo che affida il potere ai suoi rappresentanti, e non questi ultimi a "concedere il privilegio" al popolo di votarli.

Sembrerà strano che si sia arrivati a questo punto senza nominare il movimento di cui parliamo, quindi rimediamo: Movimento Democratici e Pro-

gressisti-Articolo1 (la cui sigla è "Mdp" e che, capiamo, potrebbe indurre in errore, ma non serve preoccuparsi: non si parla di musei, anche se, da quelli, ci sarebbe molto da imparare). Perché, vi chiederete, dei giovani dovrebbero rispecchiarsi proprio in una tale compagine? Che cos'ha di diverso da ciò che esisteva già? La risposta è semplice: non è ambigua. Fonda la sua ideologia su valori di Sinistra che ormai erano latenti e non si discosta da essi pur di ottenere punti percentuali nei sondaggi.

Oppure la risposta potrebbe essere: tutti hanno voce, ma si impara dal confronto, non da ordini. In Mdp, infatti, convivono due anime (anche se alcuni tendono a ricordare solo la prima, per chissà quale strano motivo): una fatta d'esperienza e una di entusiasmo. Come in qualsiasi buona squadra (e gli appassionati di calcio qui potranno capire a cosa ci riferiamo), non si arriva a

grandi traguardi solo con l'esperienza di "veterani" o solo con l'esuberanza giovanile. Bisogna che le due facce di questa medaglia lavorino insieme e che, quindi, il sapere si affianchi alla novità, alla fantasia e, perché no, anche a quel pizzico di imprevedibilità che caratterizza i ragazzi. Noi ragazzi.

E ancora ognuno potrebbe dare la propria risposta, ma tutte sarebbero accomunate da un'unica "matrice": c'è un nuovo interessamento alla politica vera che sta sempre più allargandosi, comprendendo le nuove generazioni. Si è stanchi di parole vane e di onestà "a chiacchiere", ma si cerca di creare una propria coscienza politica, perché è prima di tutto dal singolo che partono le rivoluzioni. "Agire" è l'unica parola concessa, ora, e l'unica che pensiamo sia possibile. Perché le parole, prima o poi, finiscono.



Mobilizzazione nazionale "100 piazze per la Democrazia e il Lavoro"

FRANCO CARULLI

Articolo 1 MDP di Trinitapoli e S. Ferdinando hanno aderito domenica 29 ottobre alla mobilitazione nazionale "100 piazze per il lavoro e la democrazia". A Trinitapoli, in Viale Vittorio Veneto, e a San Ferdinando di Puglia, in Piazza della Costituzione,

sono stati allestiti due desk per spiegare le ragioni del NO alla nuova legge elettorale che aumenta il distacco tra eletti ed elettori, consegnando agli italiani per l'ennesima volta un parlamento di nominati. Una legge votata di nuovo a colpi di fiducia negando il dibattito parlamentare.

Nelle ragioni della mobilitazione la volontà

di far conoscere le proposte per una legge di bilancio equa che metta al centro i temi del lavoro, la lotta contro le disuguaglianze, la sanità, le pensioni.

Durante la mattinata l'On Arcangelo Sannicandro ha spiegato ai passanti su una maxi scheda la truffa a danno dell'elettore.



29 ottobre 2017. Franco Carulli spiega il Rosatellum ai passanti



Esclusiva: prossima tappa del treno di Renzi? Lourdes

Renzi non comunica più dove si ferma con il suo treno, per evitare folla e dissensi organizzati.

E per sorprendere sceglie i luoghi meno indicati

CLAUDIA PEPE

Il treno dei desideri che all'incontrario va, è il treno Destinazione Italia a cui Matteo Renzi si è affidato per redimere le sue "malefatte", e raccogliere voti in previsione delle prossime elezioni. Ma il nostro ex-premier (?) non si sarebbe mai aspettato che il treno dei suoi desideri fosse andato veramente all'indietro come predetto dalla famosa canzone. **Prima del debutto ferroviario annunciava a gran voce tutte le sue tappe. Ora, visto che alle sue fermate lo aspettavano folle di gente con tanto di cartelli, urla, interventi della Polizia per sedare gli animi e le parole, arriva e non sapremo mai se la sua evangelizzazione lo porterà ad un prossimo 4 dicembre, o ad un nuovo incarico nella chiesa della Ss. Annunziata di Paestum.** Né la chiesa, né la Diocesi ne sapevano nulla, quando l'evangelizzatore si è messo a fare l'omelia.

Naturalmente in una Chiesa di solito non si fa propaganda politica, ma si sa, le vie del Signore sono infinite. E lui si è infilato anche nelle strade poco raccomandabili ai politici.

Insomma la popolazione di Paestum oltre la messa, si è dovuta sorbire un bel comizio politico che certo non parlava di fratellanza, legalità, tolleranza e di porgere l'altra guancia. **Perché è questo che dovrebbe fare il nostro ex-premier (?), porgere l'altra guancia dopo essere stato abbattuto dagli italiani.** Cioè sparire, e con lui, le sue bandiere di partito soprattutto in luogo consacrato. **E di sacro nel PD, ultimamente vedo veramente solo le dimissioni di Pietro Grasso.** Renzi ha interpretato un nuovo ruolo, quello di don Matteo, perché Don Peppone sarebbe stato molto più a sinistra di lui. **Un'omelia in cui ha offeso tutte le opposizioni, ma soprattutto ha offeso i cittadini di Paestum.** E in fon-



Prima del debutto ferroviario annunciava a gran voce tutte le sue tappe. Ora, visto che alle sue fermate lo aspettavano folle di gente con tanto di cartelli, urla, interventi della Polizia per sedare gli animi e le parole, arriva e non sapremo mai se la sua evangelizzazione lo porterà ad un prossimo 4 dicembre, o ad un nuovo incarico nella chiesa della Ss. Annunziata di Paestum.

do, ancora, tutti noi. Il parroco Johnny, in esclusiva all'HuffPost dice: "Non sapevo nemmeno io che arrivava, e sono il parroco, è stato tutto or-

ganizzato dai politici locali. Renzi, nella sua predica (la definisce così, ndr), ha detto che la Regione Campania sta lavorando bene sul turismo, e che il suo governo ha investito molto su questo aspetto per evitare che i giovani vadano via da qui". E il nostro grande rottamatore, la persona che avrebbe riportato la scuola italiana ad essere la più imitata del mondo appare nella sua vera veste.

Don Renzi, che se continua così domenica alle 12 vorrà recitare l'Angelus dalla Città del Vaticano. E poi, andrà sempre più in alto? Ma io mi immagino la scena quando tutti insieme hanno recitato il rosatellum. Con tutto il rispetto per il

luogo e i fedeli a cui va tutto il mio rammarico e la mia pietà. Ma dopo esser diventato presidente del consiglio senza elezioni, sarà eletto papa senza il conclave! Questa fantastica Italia che ci riserva ogni giorno una barzelletta diversa. Secondo me ha recitato la preghiera del "pd nostro" pd nostro che stai in banca, dacci oggi il nostro Rolex d'oro quotidiano, prega per noi che poi fottiamo tutti voi, e alla fine dell'omelia: "Scambiamoci una mazzetta in segno di pace". E domenica alle ore 12 tutti in piazza San Pietro. Don Matteo proclama Maria Etruria Santa. Prossima tappa del treno dei desideri: Lourdes.



Come uscire dal nostro scontento? Non si sa. Le domande di Cuperlo, e le nostre

Come uscire dal nostro scontento È il sottotitolo del libro di Gianni Cuperlo "Sinistra, e poi", appena uscito in libreria per Donzelli

GUIDO CAMPAGNA

Come uscire dal nostro scontento? È il sottotitolo del libro di Gianni Cuperlo "Sinistra, e poi", appena uscito in libreria per Donzelli. È un saggio non lungo (non supera le 140 pagine), ma denso di contenuti e soprattutto di domande, che il più delle volte si risolvono alimentandone altre. Probabilmente al sottotitolo manca un punto interrogativo. Infatti la ricetta per come la gente di sinistra (nelle sue diverse articolazioni) possa e debba uscire dal suo giustificato scontento alla fine non c'è. Il libro termina con un atto di fede, o più laicamente di ottimismo della volontà. Quello per il quale, "se la sinistra ritroverà la sua gente e se davanti a questa, e a mille altre pagine, la politica avrà l'istinto di chiamare le cose col nome, ribaltare il tavolo, pretendere giustizia, urlare indignazione e lottare – lottare – allora tutte le divisioni di adesso le sapremo gestire perché qualunque sia la fonte troveremo spazio e senso da dove ripartire. Accadrà, giuro. Perché, come al solito, la storia stupirà".

Eppure poche pagine prima la domanda chiave Cuperlo l'aveva posta: e con grande eleganza ed efficacia, citando l'ultimo atto di "Napoli milionaria", il capolavoro di Eduardo De Filippo. Quando Amalia, che aveva fatto i soldi con la borsa nera e le Am lire, dinanzi al disastro della sua famiglia e alle macerie della sua città, chiede a Gennaro Jovine, il marito tornato dalla tragedia della



Gianni Cuperlo

"Dieci anni fa – si legge – nasceva il Partito democratico. Forse mai progetto politico tanto ambizioso si è dato fondamenta meno scavate. È bastata una carta dei valori. Un bel discorso al Lingotto... Se dieci anni più tardi quel partito si slabbra non ha molto senso imputarlo al rettilineo finale, dove responsabilità evidenti ci sono, al punto che da tre anni non si parla d'altro".

guerra: "Che è stato che che è successo?". E Gennaro la risposta la dà: "A guerra Amà, a guerra". Questa domanda Cuperlo la trasferisce implicitamente nel che è successo alla sinistra in questi anni? Ma, se il Gennaro Jovine di Eduardo la risposta la dava (a guerra) Cuperlo non pronuncia la risposta, che potrebbe essere anche "Renzi"... E preferisce lasciare alla storia il compito di stupirci.

Ci può stare. Per chi, come me, è di scuola liberale, ci sta che la politica si svolga attraverso un susseguirsi di dubbi che alimentano altri dubbi. E' la fase del pensiero, alla quale però qualche volta deve seguire quell'azione: fare qualcosa insomma (anche una scissione) per favorire il percorso della storia che, "come al solito, ci stupirà". Naturalmente Cuperlo con l'abituale onestà intellettuale non schiva l'argomento e scrive: "Quando a febbraio un

pezzo importante del Pd, della sua storia, ha scelto di andarsene l'ho giudicato un errore. Capivo le ragioni, in parte erano anche le mie, ma quella via a me è parsa la rinuncia alla battaglia nel luogo e momenti giusti".

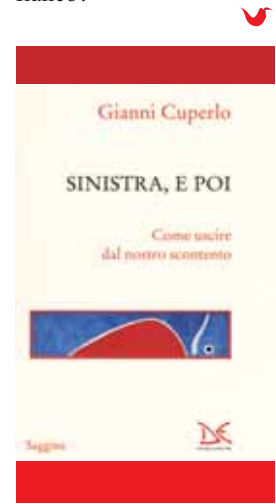
Insomma: il soggetto più grande, a prescindere da Renzi è considerato "l'argine più alto per forza dei numeri a uno sfondamento della destra". Ragionamento tutt'altro che peregrino. Il quale però deve fare i conti con un'altra domanda: davvero quello, con le sue alleanze da Alfano a Verdini e gli occhieggiamenti ad altri della destra, è l'argine più alto e più sicuro? O non è il caso di mettere in campo qualcosa d'altro per provare a recuperare, i "rari nantes" che con il voto hanno abbandonato l'argine non ritenendolo più adeguato, per i suoi smottamenti a destra, a rassicurare e contenere la sinistra? E comunque

quell'argine continua ad essere il più sicuro, anche alla luce dei Rosatelli imposti a colpi di fiducia e agli attacchi alla Banca d'Italia? Credo che questi interrogativi Cuperlo e altri se li debbano porre e se li stiano ponendo.

Allo stesso modo il libro di Cuperlo è certamente un efficace tentativo di offrire una base di ripartenza a tutte le diverse eresie che avrebbero dovuto e dovrebbero comporre e alimentare la sinistra e che, come lui auspica, la storia dovrà provvedere a far ritrovare. Non a caso nel libro ci sono alcune pagine di "intermezzo" dedicate a Lutero che sono anche un modo per introdurre il tema delle eresie e utopie che sono e servite e possono tornare a servire per dare più marcata identità alla sinistra. Un po' quello che è mancato al Pd delle origini. "Dieci anni fa – si legge – nasceva il Partito democratico. Forse mai progetto politico tanto am-

bizioso si è dato fondamenta meno scavate. È bastata una carta dei valori. Un bel discorso al Lingotto... Se dieci anni più tardi quel partito si slabbra non ha molto senso imputarlo al rettilineo finale, dove responsabilità evidenti ci sono, al punto che da tre anni non si parla d'altro".

E allora? Io credo che ci sia materia perché, anche senza fuorvianti o intempestive accelerazioni, quelli che hanno abbandonato l'argine e buona parte di quelli che, per ragionevole paura della destra, hanno preferito restare lì, continuano a cercare la ragioni e gli orizzonti della sinistra. Poi quando sarà il momento se saranno rose ce lo dirà la storia. E, come scrive Cuperlo, "allora se dovessimo chiudere la chiacchiera davanti a un bicchiere, chissà magari intoneremmo quella lì. Fischia il vento...e pur bisogna andar". Già, la prospettiva resta quella della "rossa primavera dove splende il sol dell'avvenir". E quella prospettiva la si può mantenere con qualsiasi alleato a fianco?



Due esempi di eccellenza scolastica

Nell'istituto comprensivo "Garibaldi-Leone" di Trinitapoli due classi della scuola primaria Padre Leone, III F e IIB, sono state insignite del "Certificato nazionale di qualità" per aver lavorato a progetti in gemellaggio con classi di diversi istituti europei

LUCIA ANGIULLI

L'impegno di tutti gli "attori" coinvolti nel processo educativo che esige dalla scuola risposte didattiche innovative, ha prodotto un risultato di grande rilievo. Si sono distinte due classi della scuola primaria "Padre Leone", la III F e la II B, le quali hanno ottenuto un importante riconoscimento internazionale, all'interno di un progetto eTwinning.

Quest'ultimo, piattaforma europea in grado di creare un ponte comunicazionale fra le scuole dei diversi Paesi Europei, offre la possibilità di perseguire e sviluppare le competenze nazionali ed europee nelle diverse discipline, come inglese, scienze, tecnologia, in modo trasversale come nel caso dell'educazione alla cittadinanza.

Le due classi sono state insignite del "Certificato nazionale di qualità" per

aver lavorato a progetti in gemellaggio con classi di diversi istituti europei.

La classe III F, con la guida dell'insegnante **Stefania Mastrapasqua**, è stata coinvolta dal progetto "The future of nature", in gemellaggio con una classe polacca dello stesso grado e una classe della Scuola dell'Infanzia della Turchia. Il coinvolgimento in prima persona nel gemellaggio ha permesso agli alunni di sviluppare un'esperienza volta al miglioramento della propria preparazione atteso l'uso necessario delle TIC e della lingua inglese per tutto il progetto.

La classe II B, seguita dall'insegnante **Luciana Strazio**, ha collaborato con partner greci e polacchi per la realizzazione del progetto "All in one...click", il quale si proponeva di motivare gli alunni alla "scoperta / riscoperta" dei simboli, delle tradizioni, delle manifestazioni e dei prodotti locali tipici del Natale e del Ca-



podanno appartenenti al proprio Paese attraverso l'allestimento di un book-fotografico, video di presentazione, declamazioni di proverbi e modi di dire, descrizioni e verbalizzazioni delle foto effettuate dagli alunni con la parteci-

pazione attiva dei genitori.

Questi attività progettuali innovative hanno permesso all'Istituto di aprire una finestra sull'Unione Europea mediante la cooperazione transnazionale di docenti e studenti e ad allinearsi oltre che con il

PNSD e Decreto L. 107/15 Buona Scuola anche con gli standard educativi europei (Strategia Europa 2020).

Attraverso la piattaforma ETwinning, agli alunni della scuola "Garibaldi - Leone" è stata offerta l'occasione di "effettuare un virtuale" fra popoli, usi e costumi diversi dai propri, in una prospettiva più ampia di sviluppo e promozione della convivenza civile.

L'istituto Garibaldi-Leone, per voce della dirigente dott.ssa **Roberta Lionetti**, fa sapere che saranno avviati ulteriori progetti di promozione culturale a tutti i livelli scolastici (infanzia, primaria e secondaria inferiore), finalizzati a creare le condizioni perché la scuola possa riconoscersi quale "volano" di esperienze positive ed arricchenti per gli alunni coinvolti e, oltre che per le famiglie e per il territorio tutto.



La semina di Ninì Ungaro e Tonino Zingrillo ha avuto successo

L'Istituto comprensivo "Garibaldi-Leone" ha inaugurato di recente un Auditorium, della capienza di 120 posti, che potrà essere utilizzato per le iniziative organizzate sia dalla scuola che dalle associazioni e dai cittadini trinitapolesi. La nuova struttura è stata intestata al professor Ninì Ungaro che per molti anni ha insegnato nella scuola media materie artisti-

che. Rimane viva, pertanto, la memoria di un docente che si è battuto, anche in consiglio comunale come consigliere del MSI, per rendere più adeguato ai tempi l'edificio scolastico, una battaglia che ha condotto insieme al suo collega e amico, professor Antonio Zingrillo (al quale è intestata la Sala Docenti) che dai banchi del P.C.I. ne rivendicava il medesimo rinnovamento. 



L'Auditorium dell'Istituto Comprensivo "Garibaldi-Leone"

LibriAmo compie 18 anni

LibriAmo è una delle prime rassegne di promozione del libro in Puglia.

Il Centro di Lettura Globeglotter di Trinitapoli ha sparso "pagine parole e pensieri" in tutta la regione per ben 18 anni

ANTONIETTA D'INTRONO

I libri promossi da LibriAmo hanno girato la Puglia sino al 2010, attraverso il bookcrossing e le letture ad alta voce, utilizzando i mezzi di trasporto più vari: treni, autobus, camper, vespe, bici, barche e persino elicotteri. Ora camminano a piedi per le strade di Trinitapoli, suo paese natale, e cercano di entrare dovunque, case private e luoghi pubblici, senza grande enfasi e targhe onorifiche, perché l'unico vero interesse degli organizzatori è quello di moltiplicare ogni anno il numero dei lettori.

LibriAmo, infatti, NON è una fiera del libro, NON è una sagra del

vino novello, NON è un mercato di venditori di carta, NON è un premio letterario per case editrici.

LibriAmo è soprattutto un manifesto di idee operative che possono essere copiate e sperimentate da chiunque per trasmettere cultura e "benessere" psicofisico perché leggere aiuta a stare meglio.

Il titolo di quest'anno:

Storie e storielle di casa loro e di casa nostra.

Per ricordare per conoscere per comprendere

Autori stranieri e uno psicologo italiano, il dott. Raffaele Floro, presentano



26 ottobre 2017. Antonietta D'Introno, accanto all'assessore alla Cultura Marta Patruno, illustra in Biblioteca il programma del 18ma edizione di LibriAmo. (Victoria's Photo)

ranno i loro libri nel Liceo Staffa di Trinitapoli, opere che gli studenti coinvolti leggono prima di ogni incontro. Gli altri scrittori incontreranno i lettori nella Biblioteca civica, nel Centro di Lettura Globeglotter e in case private. La rassegna si concluderà il 15 dicembre nell'Auditorium dell'Assunta con la presentazione del prof. Pietro di Biase del settimo volume di "Figli e Fogli del Casale", un'antologia di piccole grandi storie del paese e dei suoi abitanti.

Perché questo titolo?

I racconti, in gran parte autobiografici degli autori stranieri, si legano ad altre storie di vita degli autori italiani o a eventi della nostra stessa città, offrendo ai lettori la possibilità di valutare quanto siano simili le biografie di uomini e donne che vivono in mondi diversi: stesse sofferenze, stesse ingiustizie, stesse paure, stesse lotte per la sopravvivenza e stesso desiderio di riscatto, nonostante accadano a migliaia di chilometri di distanza. La conoscenza delle storie dei popoli e delle loro tradizioni facilita la comprensione e l'accettazione delle diversità culturali.

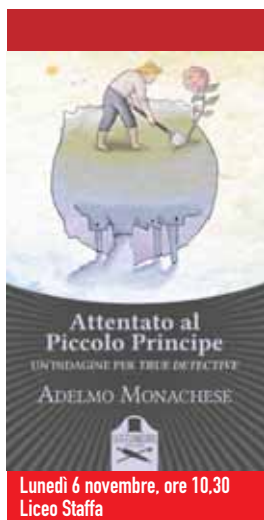
Le novità della 18ma edizione

- 1) **La nostra casa è un romanzo**, ossia le visite guidate in case private che hanno da raccontare una storia.
- 2) **L'istituzione della biblioteca vivente**, delle persone/libro, cioè, disposte a "far girare le pagine della propria vita".
- 3) La sinergia tra associazioni culturali, scuo-

la, Biblioteca civica e Comune dopo la firma del patto comunale per "Una città che legge".



Lunedì 20 novembre, ore 18,00
Biblioteca Comunale



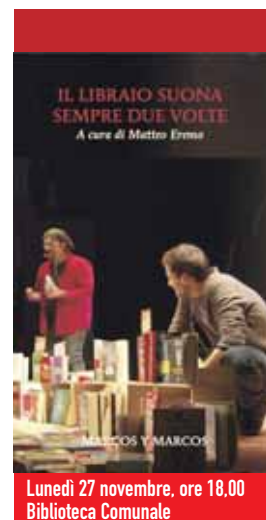
Lunedì 6 novembre, ore 10,30
Liceo Staffa



Venerdì 10 novembre, ore 10,30
Liceo Staffa



Sabato 18 novembre, ore 10,30
Liceo Staffa



Lunedì 27 novembre, ore 18,00
Biblioteca Comunale



26 ottobre 2017. Il preside Carmine Gissi durante il suo intervento in Biblioteca tra il prof. Giuseppe Acquafredda e l'assessore alla Cultura, Marta Patruno. (Victoria's Photo)



I due giovani attori Lucrezia Capuano e Raffaele Antonucci che leggeranno le pagine più belle dei libri di LibriAmo. (Victoria's Photo)

I firmatari del patto di Trinitapoli per la lettura

L'Italia è il paese con gli indici di lettura più bassi d'Europa, nonostante la lettura sia considerata nelle politiche pubbliche europee un elemento fondamentale di crescita culturale e socioeconomica. Il compito di promuovere la lettura a livello locale è svolto dalle Regioni, dagli enti territoriali e locali e da tutti i soggetti pubblici e privati in qualche modo interessati.

Il Comune di Trinitapoli attua il compito di promuovere la lettura attraverso il presidio culturale costituito dalla biblioteca comunale "Mons. Vincen-

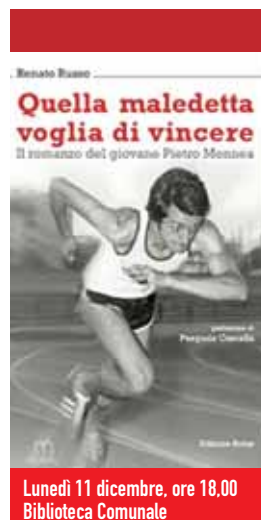
zo Morra".

Il Centro per il Libro e la Lettura (Cepell), istituto autonomo del Mibact, ha riconosciuto alla città di Trinitapoli il titolo di "Città che legge" a seguito della candidatura supportata dalle attività culturali e di promozione della lettura che attualmente si svolgono a Trinitapoli. Il Comune di Trinitapoli vuole ampliare la partecipazione coerente dei soggetti pubblici e privati esistenti sul territorio cittadino, già attori di progetti di promozione della lettura, al fine di massimizzare i risultati unendo le forze positive, il Comu-

ne ha, pertanto, sottoscritto un patto con soggetti che riconoscono il valore della lettura come risorsa e strumento per la crescita sociale e culturale e che possano impegnarsi nell'attuazione di questo obiettivo. Si vuole avvicinare alla lettura ogni cittadino e supportare le varie associazioni ed esperti che operano nel campo del sapere, migliorando i servizi già esistenti affinché si allarghi sempre più la base dei lettori e affinché, infine, il libro diventi protagonista nei diversi luoghi della città e momenti della vita quotidiana.

I firmatari del patto so-

no: il Comune di Trinitapoli, la cooperativa Lilith med 2000, L'Istituto Superiore "Scipione Staffa", l'Istituto Comprensivo Statale "Garibaldi-Leone", la Direzione Didattica "Don Milani", l'Associazione Forense Trinitapoli, il Centro di Lettura Globeglotter, il Centro Arcobaleno "San Vincenzo de' Paoli", l'Archeoclub, l'A.N.C. Associazione Nazionale Carabinieri in pensione, la Casa di Ramsar - Centro di Educazione Ambientale-gestione Airone onlus, l'Associazione Tautor e il Rotary Valle dell'Ofanto.



Lunedì 11 dicembre, ore 18.00
Biblioteca Comunale



Venerdì 1 dicembre, ore 10.30
Liceo Staffa



Venerdì 1 dicembre, ore 19.00
Sede di Libriamo



Sabato 2 dicembre, ore 10.30
Liceo Staffa



Domenica 3 dicembre, ore 11.00
Sale delle Arti



Venerdì 15 dicembre, ore 18.00
Auditorium dell'Assunta

L'INPS: una nave alla deriva

Il prof. Giuseppe Acquafredda, in pensione dal 1° settembre 2017, ha inviato questa lettera di protesta alla Gazzetta del Mezzogiorno e al Manifesto per raccontare la sua drammatica ed assurda avventura per poter riscuotere la pensione e la liquidazione dopo 43 anni di lavoro. I dirigenti dell'INPS, forse, sono convinti che i docenti siano abbastanza ricchi da poter aspettare molti mesi prima di ricevere l'assegno della pensione

GIUSEPPE ACQUAFREDDA

Vivo a Trinitapoli nella provincia BT (Barletta - Andria - Trani). Sono un ex docente della scuola pubblica che, dopo circa 43 anni di servizio e di contributi versati, ha raggiunto la fatidica PENSIONE a 65 anni e 6 mesi. Da premettere che non ho raggiunto prima questo traguardo grazie alla legge Fornero e alla famosa quota "96" (la somma tra l'età anagrafica e gli anni di servizio) nonostante tutti i politici, di qualsiasi colore, avessero assicurato che tutti i dipendenti con tale quota sarebbero andati in pensione. Purtroppo anche questa rassicurazione, dopo i balletti sul numero del personale in tale situazione in tutta Italia tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Inps, non ha portato, dopo due anni di rinvii e ricorsi, a nessun risultato. Per questi motivi la mia uscita dal mondo del lavoro è stata ritardata di quasi tre anni. Ho voluto raccontare quanto sopra per far capire lo stato di sconforto generale che ho raggiunto dopo aver servito lo STATO per tanti anni e senza alcun merito. Ma veniamo al grande carrozzone che è l'INPS. Ho finito di lavorare il 31 agosto 2017, quindi dal 1 settembre sono in pensione. La domanda di pensione, corredata da tutta la documentazione, è stata presentata il 19 gennaio 2017. Dal 1° settembre avrei dovuto riscuotere la rata della mia pensione, ma questo non accade. Ho contattato



Serve un buon binocolo per intravedere la pensione

Ho finito di lavorare il 31 agosto 2017, quindi dal 1 settembre sono in pensione. La domanda di pensione, corredata da tutta la documentazione, è stata presentata il 19 gennaio 2017. Dal 1° settembre avrei dovuto riscuotere la rata della mia pensione, ma questo non accade.

qualche sindacalista che mi dice che di solito c'è il ritardo di una settimana. Il 7 settembre inizio la mia avventura delle telefonate con l'INPS nazionale per cercare di avere delle notizie certe e dopo la solita attesa, mediamente di 15 minuti, mi risponde un operatore che, dopo avermi ascoltato, mi dice: *...non si preoccupi entro il 10 settembre riceverà quanto dovuto*. Arriva il giorno 10 e non mi viene accreditata nessuna somma. Ritelefono il giorno 11 e l'operatore di turno mi dice che: *...il suo collega, che mi aveva dato l'informazione precedente, aveva sbagliato e che l'unica cosa da fare, in questi casi, era quella di fare un quesito ad un funzionario INPS*. Lo stesso invia tale richiesta al funzionario che il 25 settem-

bre mi manda un messaggio sul telefonino che riporto fedelmente: *...le comunichiamo quanto segue: la sua pratica è stata assegnata al ns. funzionario che sta procedendo allo smaltimento arretrato secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda. Quanto prima si provvederà su prima rata utile di lavorazione*. Naturalmente questa risposta non dice assolutamente niente sul QUANDO mi sarà accreditata la rata. Nella stessa giornata ritelefono e l'operatore, al quale spiego le mie serie motivazioni per sapere soprattutto il QUANDO, fa un'ulteriore richiesta di notizie ad un funzionario. La motivazione principale è che, non avendo altre entrate, sono disperato. Il giorno 9 ottobre ricevo un messaggio dall'INPS:

...le comunichiamo quanto segue: la sua pratica è stata definita il 29 settembre con pagamento su prima data utile dicembre corrente anno. Dopo tale risposta gli interrogativi sono tanti:

- come si fa ad evadere e deliberare una pratica pensionistica dopo tanto tempo, dato che la stessa è stata presentata il 19 gennaio 2017?
- in questi mesi come potrò sostenere economicamente la mia famiglia?
- perché la prima data utile, dopo la definizione della pratica del 29 settembre, è dicembre e non novembre?

Ci sarebbero tanti altri interrogativi ma mi fermo solo a questi. Dopo tale delusione mi rivolgo ad una finanziaria. Il giorno 10 ottobre parlando con un dipendente

INPS, della nostra zona, scopro che l'INPS emette i mandati il 22 di ogni mese ma tali mandati saranno riscuotibili due mesi dopo. Ergo la data della delibera della mia pratica è 29 settembre 2017 la data utile di trasmissione (22 settembre) è già passata e quindi il mandato sarà inviato il 22 ottobre per poterlo riscuotere il 1° dicembre. Ho voluto raccontare questa esperienza che stanno vivendo tutti i pensionati del settore SCUOLA perché in ITALIA in tutti i carrozzoni pubblici si fa tutto quello che si vuole in barba alle sacrosante aspettative dei cittadini. A conclusione volevo solo accennare all'altra norma irrazionale relativa alla liquidazione. Io avrò una quota parte fino a 50.000 € dopo un anno, cioè il 1° settembre 2018 e la restante fino al raggiungimento degli 80.000 € dopo due anni. La quota eccedente gli 80.000 €...in cielo tra gli angeli. Certamente dall'INPS diranno che non c'è personale e ci vuole del tempo tecnico per elaborare le pratiche. Se fosse veramente questo il problema si potrebbe con la mobilità dei dipendenti riempire gli eventuali vuoti dell'organico; si potrebbe pensare all'utilizzo degli studenti, dell'ultimo biennio delle scuole di secondo grado, nel percorso di Alternanza Scuola-Lavoro che in questi giorni è venuto fuori con tutti i suoi abusi. Ditemi voi se tutto questo è giusto e umanamente corretto. Non aggiungo altro, i latini dicevano *Intelligenti pauca!!!!!!!*



In principio era il corso

Con il tempo anche i luoghi d'incontro si modificano, si rinnovano, rispondono alle nuove esigenze dei giovani cittadini di Trinitapoli

VALERIA DE IUDICIBUS

In principio era il corso. Più di quindici anni fa non era difficile percepire la netta distinzione tra una zona "nuova", che arrivava fino al bar Lux ed era popolata dalle famiglie e dai ragazzini più piccoli, e una "vecchia" che terminava di fronte al convento dei Cappuccini e brulicava di adolescenti. Decine di ragazzi e ragazze riuscivano a incastrarsi e sedersi sulle panchine verdi in ferro, ogni anno più arrugginite, circondate dai motorini e dalla nuvola di chiacchiere rumorose e fumo delle prime sigarette. Con il cambiare delle stagioni e delle generazioni alcuni luoghi sono stati preferiti ad altri e hanno visto il loro pubblico cambiare. I più piccoli hanno preso il posto dei loro concittadini più grandi nelle ville comunali, sul vecchio muretto all'interno della stazione o nella piazzetta adiacente alla scuola media. Luoghi che di giorno hanno ben altre funzioni e frequentatori e, di conseguenza, in assenza di luce cambiano volto e



acquisiscono per i ragazzini un'aria un po' trasgressiva e perciò attraente. Talvolta sembra quasi che, a seguito di lavori di ristrutturazione e innovazione, i giovani smettano di frequentare certi posti perché essi appaiono ormai privi della propria identità e della propria memoria. Nonostante alcune migliorie, la Pineta di via Libertà è riuscita a conservare un'aria familiare e qui giovani nostalgici o in fuga da sovraffollati locali possono anco-

ra godere del riparo dei soliti alberi e deliziarsi con la leggendaria granita al limone. Nelle soleggiate domeniche invernali o nei piovosi pomeriggi, i portici di via Martiri di via Fani, l'adorabile spazio accanto all'ufficio postale o quello all'inizio di via Cappuccini, offrono semplici e informali luoghi per ritrovarsi e chiacchierare. Qui, ora dopo ora, le tazzine da caffè vengono sostituite dai bicchierini in vetro per il liquore, poi rimpiazzati dai

calici di Spritz. Ma è senza dubbio il grande parco in Viale Europa il luogo in cui ci si può imbattere nella maggior parte dei giovani trinitapolesi. C'è chi lo chiama ancora "campo dei cavalli" e qualcuno di certo si ricorda com'era dieci anni fa. Per i ragazzi è uno dei rari spazi verdi, piacevolmente fuori dal centro città anche se quasi mai

adeguatamente gestito o curato, dove è possibile incontrarsi, starsene seduti sulle panchine al sole, migliorare con la slackline, lasciare il proprio cane libero di correre e familiarizzare con i cani di altri amici. Sono piacevoli quelle sere in cui l'aria è fresca, dal chiosco vicino arriva un po' di buona musica, la birra si lascia bere e le persone escono dalla propria cerchia, mescolandosi e fondendosi con gli altri gruppi di ragazzi. Tutti conoscono tutti, hanno pressappoco la medesima età e in comune hanno il guaio o il privilegio di essere cresciuti nella stessa città, di conoscerne i disagi, le mancanze e i piccoli saltuari prodigi. Come quei tramonti sulle saline, visibili dalla pista ciclabile dove i ragazzi si incontrano per fare jogging, andare in bicicletta o passeggiare, quando il cielo è rosso, giallo oro, azzurro e porpora e l'acqua salata pullula di pigri e quieti fenicotteri rosa.



Un gruppo di giovani gioca a scacchi sotto gli alberi del vecchio "campo dei cavalli", che costeggia Viale Europa



Cos'è lo slackline

Una fettuccia di poliestere o nylon larga circa 2,5 cm, di solito legata a due alberi nei parchi e successivamente messa in tensione, sulla quale si cammina.

I 90 anni di Ba' Lillino

Michele Cobuzzi ha spento le 90 candeline nella villa di papa Giovanni XXIII, dove usualmente si incontrano gli allegri ragazzi del secolo scorso nelle belle giornate di sole

ANTONIETTA D'INTRONO

Michele Cobuzzi, per gli amici Lillino, è nato il 19 ottobre 1927 a Trinitapoli ed ha trascorso tutta la sua esistenza tra la cura della famiglia, il lavoro in campagna e la fedele e attivissima adesione al partito comunista e alle sue successive storiche trasformazioni. Da qualche anno si incontra, al mattino, quando c'è il sole, con i suoi coetanei nella villa di papa Giovanni XXIII e là, seduto sulla panchina sotto gli alberi, chiacchiera, scherza e scambia ricordi con gli altri ragazzi del secolo scorso sino all'ora di pranzo o, come dice ridendo, "sino all'ora in cui Nicola, Ciccillo, Savino e compagnia bella devono correre a prendere le pillole per il cuore, il fegato, la schiena ed altri intrighi simili".

Di tanto in tanto, con i passanti disponibili a passare un po' del loro tempo in allegria, il gruppo di Lillino & co. si anima e intavola appassionate discussioni su eventi di cronaca del paese punteggiati sempre di aneddoti

e di storie d'annata.

Bisognerebbe trascorrere qualche ora con questi gioviali vecchi ragazzi per avere un'idea di come gioie e dolori, felicità e disperazione, siano mere fasi dello stesso miracolo che si chiama "vita". Dopo un mese di ospedale o una caduta disastrosa, fiduciosi attendono che passi la nottata e che torni a splendere il sole per uscire e sentire di nuovo il calore dell'amicizia e godere dell'incanto e dei profumi che suscitano le stagioni.

Oliver Sacks, il grande psichiatra e neurologo di fama mondiale, scriveva nel suo ultimo libro (Gratitudine, Adelphi editore, 2016) che suo padre, tra gli 80 e i 90 anni, "percepiva non una riduzione ma un ampliamento della vita mentale e della prospettiva. Uno ha avuto una lunga esperienza della vita, non solo della propria, ma anche di quella altrui. Ha assistito a trionfi e tragedie, espansioni e contrazioni, guerre e rivoluzioni, grandi affermazioni e profonde ambiguità (...). Vi è una maggior consapevolezza della transitorietà e, forse, della bellezza. A 80 anni si può guardare lontano e avere un senso della

storia, intenso e vissuto, impossibile quando si è giovani".

È quello che si percepisce ascoltando i racconti di Michele Cobuzzi, precisi in ogni dettaglio e profondi nelle valutazioni di ogni evento della vita sia familiare che storica e politica.

Lillino è riuscito a frequentare tutti e cinque gli anni della scuola elementare, una vera fortuna durante un periodo di estrema povertà che costringeva i bambini a lavorare per dare una mano alla famiglia. Era bravo a scuola e i maestri Torraca, Falcone e Don Feluccio Tammeo chiudevano un occhio quando lo vedevano stanco e assonnato dopo una giornata trascorsa in campagna a raccogliere le olive. A 13 anni incominciò ad andare in piazza "a trovare la giornata" e a 14 anni rimase 40 giorni di seguito "all'aire", per la trebbiatura. Lavorava sodo senza distrazioni di sorta, un adolescente bracciante che conduceva anche il cavallo per arare i terreni con l'aratro. Il prestigio di grande e onesto lavoratore gli guadagnarono la fiducia dei ricchi proprietari terrieri, come Don Angeloantonio Di Leo, detto "U' Zelù", che gli affidò l'incarico di ingaggiare altri lavoratori da portare a lavorare nei suoi campi. Si sposò a 27 anni con Maria Stranieri, dalla quale ha avuto le sue tre figlie, e si dedicò con passione alla politica perché si rendeva conto che "pane e lavoro" dovevano essere un'opportunità per tutti e non soltanto per alcuni fortunati. Si iscrisse al partito comunista nel 1948, dopo essersi impegnato nell referendum tra monarchia e



24 ottobre 2017. Lillino con D'Alema nella sezione MDP. (Victoria's Photo)

repubblica. Con i compagni Francesco Paolo Vincitorio, Francesco Landriscina e Francesco D'Alfonso si attivò nelle campagne elettorali per le elezioni comunali che videro la sinistra vittoriosa più volte con il sindaco socialista Pompeo Di Gennaro e in seguito con il mitico sindaco comunista Michelino Mastropiero, di professione meccanico.

In sezione si occupava del tesseramento, attività di autofinanziamento essenziale per la sopravvivenza di un partito che difendeva i più deboli della società, e dell'organizzazione delle numerose manifestazioni che furono fatte per ottenere contratti di lavoro più giusti, per avere una scuola pubblica e un servizio sanitario pubblico e nel 1953 anche per cancellare la legge elettorale truffa, la nonna del Porcellum, dell'Italicum e del Rosatellum.

Michele Cobuzzi sta ora attraversando, come tutti i suoi compagni, la "nottata" dei diritti e la sconfitta delle battaglie per le quali si è battuto per l'intera vita. Ma non si arrende. È convinto che

la sinistra risorgerà perché la situazione economica è drammatica e il bisogno rende il popolo più attento a non farsi "fregare" dai falsi uomini della provvidenza. Non ha perso la sua gioia di vivere e quando un fotografo di eccezione, Peppino Beltotto, a spasso in villa con il suo cane, gli chiede di mettersi in posa gli raccomanda "di riprendere soprattutto il numero 90 nelle foto se vuole avere un pezzo di torta alla faccia del diabete".

Non ha perso neanche la sua volontà di combattere e incomincerà a breve a farsi scrivere, dalla sottoscritta ("perché non vedo bene, se no!") una lettera di protesta all'amministrazione comunale che tarda ad assegnare agli anziani la struttura per loro costruita accanto alle palazzine del quartiere UNRRA CASAS. L'inverno si avvicina e i vecchi ragazzi del secolo scorso non possono restare seduti in panchina sotto le intemperie, al freddo e al gelo. Avanti o popolo (degli anziani) alla riscossa!



Da sinistra seduti: Giovanni Giuliano, Michele Carano, Michele Cobuzzi, Sabino Velasio. In piedi da sinistra: Francesco Pistilli, Arcangelo Sannicandro, Giuseppe Ciliberti, Antonietta D'Introno, Mauro Introna, Savino Palumbo e Antonio Grumo. (Foto Peppino Beltotto)

C'ERA UNA VOLTA IL MURALE



Dieci anni fa una vera opera d'arte appariva di colpo dietro i rami declinanti della grande quercia che si erge maestosa tra via Marconi e Viale Libertà. Una distesa di acqua azzurrina con tanti fenicotteri rosa che spic-

cavano il volo era diventata una delle attrazioni dei visitatori di Trinitapoli.

Nelle belle giornate di sole si aveva la sensazione di trovarsi nella zona umida immersi nella natura. I passanti si sede-

vano sulle panchine e ammiravano estasiati la laguna riprodotta dagli artisti Michele Capodivento e Ruggero Maglio. Ora tutto è scomparso e una grigia coltre di pittura ha cancellato uno dei murali più belli del sud.

LEZIONI DI STORIA LOCALE IN BIBLIOTECA

L'Archeoclub organizza una volta al mese lezioni di storia locale nella biblioteca. Il prof.

Pietro di Biase sarà il relatore degli incontri mensili. La prima lezione è prevista per venerdì 10

novembre alle ore 18,00. Tema: la chiesa della Madonna di Costantinopoli.

OGGI CHE FACCIAMO? MO' CAMBIO UN SEGNALE STRADALE!

Non c'è pace tra i segnali stradali di Trinitapoli. Chi di mattina percorre in macchina la medesima strada da mesi, improvvisamente si ritrova con un

senso unico al contrario rischiando multe e talvolta incidenti. Quale è la logica che ha fatto cambiare il senso di due e più strade nella zona del Supercine-

ma? Chi è il luminare che decide i percorsi di entrata e di uscita dal paese? Nessun manifesto pubblico che comunica il cambio di senso? Fuori i nomi.

La Casa di Ramsar nel 2000



La Casa di Ramsar nel 2017

LA LETTERA DEL LEADER NORDCOREANO
KIM JONG-UN AL SINDACO DI FEO

Caro Francesco, gli attrezzi ginnici che sono stati installati all'inizio della pista ciclabile e in via Federico di Svevia sono una cosa buona e utile.

Non altrettanto, però, la tua foto addirittura con fascia tricolore. Ne capisco lo spirito, condivido con te l'idea che è bene coltivare nel popolo il culto della personalità del capo ma farlo per così poca cosa rischia di coprirti di ridicolo o di apparire patetico.

Constatata la profonda affinità che la tua iniziativa ha rivelato esistere fra di noi mi permetto di suggerirti di eliminare quelle foto al



più presto.

Da fonti confidenziali ho saputo che tutti gli eredi dei sindaci defunti e quelli ancora viventi stanno pensando di realizzare un museo delle loro opere con relative gigantografie. Allora sì che faresti una brutta figura. Mi raccomando meno foto e più opere (di bene)! Ti attendo a Pyongyang.

Tuo affezionatissimo
Kim





Storie e storielle di casa loro e di casa nostra

per ricordare per conoscere per comprendere

Centro di Lettura
GlobeGlotter
Lingue e Culture in Movimento

18ª Edizione
Libriamo
2017

Gli appuntamenti di LibriAmo 2017 dal 6 novembre al 15 dicembre

Lunedì 6 novembre ore 10,30
Liceo Staffa - Trinitapoli
Adelmo Monachese: "Attentato al piccolo principe. Un'indagine per true detective".
Les flâneurs editore.

Venerdì 10 novembre ore 10,30
Liceo Staffa - Trinitapoli
Sabrina Aouni presentazione del libro: "Mi chiamo Sabrina. Un'italiana di seconda generazione".
Radici Future produzioni.
Intervista l'autrice la prof.ssa **Antonietta D'Introno**.

Sabato 18 novembre ore 10,30
Liceo Staffa - Trinitapoli
Benjamin Somay presenta: "Il vento ha scritto la mia storia".
La Meridiana edizioni.

Lunedì 20 novembre ore 18:00
Biblioteca Comunale - Trinitapoli
Piero Fabris. "Fiabe in sassi e salsedine, ovvero il tavoliere delle fiabe e cicoria".
Falvision editore.

Lunedì 27 novembre ore 18:00
Biblioteca Comunale - Trinitapoli
 Davide Ruffinengo "Il libraio suona sempre due volte", monologo di un libraio on the road.

Venerdì 1 dicembre ore 10:30
Liceo Staffa - Trinitapoli
Anilda Ibrahim presenta: "L'amore e gli stracci del tempo", Einaudi editore.

Venerdì 1 dicembre ore 19:00
Sede di Libriamo, via Cairoli, 23
Storie e storielle di casa nostra. Sequel del Repertorio dei matti di Lucera e Capitanata.
Editore Marcos y Marcos.
Presenta: **Pasquale Braschi**.
La serata terminerà con la musica dei **Fabulanova Folk Ensemble**. Prenotazione obbligatoria.
Il contributo per *finger food* andrà in beneficenza.

Sabato 2 dicembre ore 10:30
Liceo Staffa - Trinitapoli
Raffaele Floro "Alla ricerca di Anima - L'incontro. Per una psicologia poetica del sentimento".

Edizioni Moretti&Vitali.
Intervista l'autore **Rosa Campese**, psicologa e psicoterapeuta.

Domenica 3 dicembre ore 11:00
Sala delle Arti, via Staffa 4
Rilettura del romanzo "Emilia e gli altri" di **Angela Sarcina**
Presenta: **Rosangela Ricco**.
Visita guidata di Palazzo Sarcina con i giovani attori **Lucrezia Capuano** e **Raffaele Antonucci**.

Lunedì 11 dicembre ore 18:00
Biblioteca Comunale - Trinitapoli
Il giornalista **Salvatore Petrarolo** intervista **Renato Russo** autore di "Quella maledetta voglia di vincere - Il romanzo del giovane Mennea".
Edizioni Rotas.
Coordina l'incontro il prof. **Giuseppe Acquafredda**.

Venerdì 15 dicembre ore 18:00
Auditorium dell'Assunta - Trinitapoli
Il prof. **Pietro di Biase** presenta il volume n. 7 di **Figli e Fogli del Casale**.
Edizioni Globeglotter.

LibriAmo è anche:

- **SCAFFALE DELLO SCAMBIO** (dal lunedì al venerdì, dalle ore 16:00 alle ore 18,00 nel Centro di Lettura in via Staffa 4);
- **READING CLUB** con letture aperte al pubblico;
- **LIBRERIA AD ORE** in location alternative;
- **LA NOSTRA CASA È UN ROMANZO** (visite guidate in case private che hanno da raccontare una storia);
- **CENE CON L'AUTORE** (momenti conviviali "alla romana" in compagnia degli scrittori);
- **L'Istituzione della BIBLIOTECA VIVENTE**, delle persone/libro, cioè, disposte a "far girare le pagine della propria vita".

edizioni la meridiana



www.globeglotter.it / libriamo.trinitapoli@libero.it / [f globeglotter](https://www.facebook.com/globeglotter)